

Violenza, "Ci vuole il codice rosa a Cesenatico come in tutta Italia"

L'assessore Lina Amormino interpella il consigliere Regionale Luca Bartolini per portare in Regione l'approvazione sul Codice Rosa. Chiede di accorciare i tempi alla Regione Emilia Romagna per introdurlo contro una burocrazia che "puo' essere fatale". "Le persone - si legge in una nota - che subiscono atti di violenza necessitano, oltre alle cure sanitarie, di un vero e proprio percorso 'speciale'".

E' il caso del progetto 'Codice Rosa' attuato in in altre regioni tramite un protocollo d'intesa che Bologna ha firmato con la Procura. Stabilisce che il "Codice Rosa" promuove uno specifico percorso di accesso al Pronto Soccorso riservato a tutte le persone vittime di violenze con l'aggiunta di una stanza apposita nel Pronto Soccorso. Il tutto con personale addestrato a riconoscere i segnali, non sempre evidenti, di violenza subita anche se non dichiarata.

Non appena scatta il 'codice rosa' entra in funzione una task force composta da personale sanitario (medici, infermieri, psicologi) e dalle Forze dell'Ordine che si attivano subito per la cura medica e psicologica della vittima, l'individuazione dell'autore della violenza e l'eventuale messa in sicurezza della vittima presso strutture protette.

"Cesenatico - scrive l'assessore - sta costruendo una rete di aiuto alle donne, ma la regione deve fare la sua parte. Dobbiamo intervenire sui territori per questo insisto con chi di dovere per anticipare i tempi sul codice rosa sarebbe un atto di concretezza da parte delle istituzioni".

"Questa battaglia non si fermerà in regione, il mio prossimo passo - conclude - sarà quello di rendere edotto il nuovo governo per chiedere che venga istituito in tutte le regioni d'Italia il codice Rosa".